

# I liquami avvelenano il Liri

**Sora** Emergenza ambientale: il consorzio ripulisce la diga ma il fiume diventa limaccioso e pieno di pesci morti. Odore insopportabile in città fra timori e polemiche. Il sindaco accusa: arrivano dalla Marsica. E convoca un vertice

Un fiume limaccioso e puzzolente, di un colore inquietante. E con tanti pesci morti. Una scena orribile che ha segnato la nottata dei sorani tra venerdì e sabato e che si è ripresentata ieri mattina al risveglio. Un odore insopportabile che ha invaso la città, dalla zona di Compre fino in centro.

Tutto è iniziato lunedì, quando una massa informe e maleodorante di liquami è affiorata a ri-

dosso della diga di Valfrancesca. Il consorzio Conca di Sora, che distribuisce l'acqua del fiume a numerose aziende agricole della zona, di Isola del Liri e Castelliri, ha ultimato venerdì sera la bonifica dei liquami, ha riaperto la diga e ripreso a erogare l'acqua. Poco dopo, a valle, il fiume è diventato limaccioso e puzzolente, con centinaia di pesci morti che galleggiavano. L'odore nauseabondo ha invaso la città scatenando timori

e proteste.

Intanto si attendono i risultati delle analisi sui campioni prelevati dai tecnici dell'Arpa Lazio sui liquami che hanno determinato l'emergenza ambientale. Il sindaco De Donatis si è detto convinto che l'inquinamento del Liri sia avvenuto a monte, nella zona della Marsica, e ha annunciato un imminente vertice con i sindaci dei comuni attraversati dal fiume.

**Pagina 23**

## Liquami e pesci morti nel Liri

**L'emergenza** Il consorzio Conca di Sora riapre la diga dopo i lavori di bonifica ma il fiume diventa limaccioso e puzzolente. L'odore nauseabondo invade la zona di Compre e arriva fino in centro. Ancora sconosciuta la causa del disastro ambientale

### LO SCEMPIO

ENRICA CANALE PAROLA

Un venerdì sera da incubo a Sora. E un sabato mattina da dimenticare. Centinaia di pesci morti portati nel cuore della città dalla corrente del Liri. Erano tantissimi e di diverse dimensioni; galleggiavano senza vita nel fiume, sotto i ponti e lungo gli argini. Come se non bastasse il pessimo spettacolo, un cattivo odore pungente e fastidioso proveniente dalle acque del Liri, inquinate e puzzolenti.

Ieri mattina la città si è svegliata con un terribile odore, specie in località Compre. Il fiume è diventato una discarica a cielo aperto, l'acqua limacciosa e maleodorante ha allarmato e indignato i residenti. Tutto risale a lunedì scorso quando un letto di misteriosi liquami invase il fiume in località Valfrancesca, a ridosso della diga. Da quel momento il consorzio Conca di Sora, che distribuisce l'acqua del fiume agli agricoltori di una vasta area tra Sora, Isola del Liri e Castelliri, ha interrotto l'erogazione per evitare la contaminazione dei campi irrigati.

Venerdì i liquami sono stati rimossi, ma la puzza e l'acqua limacciosa del Liri restano. «Gli operai del consorzio di bonifica Conca di Sora hanno completato le operazioni di recupero e smaltimento dei fanghi, di origine sconosciuta, che galleggiavano sul fiume Liri in corrispondenza dello sbarramento mobile di località Valfrancesca - hanno fatto sapere dal Conca di Sora - Il consorzio, non appena avuta notizia dello sversamento, aveva sospeso in via precauzionale il servizio irriguo, segnalando la presenza della chiazza ad Arpa Lazio, ai vigili urbani, al sindaco di Sora e al comando dei carabinieri forestali. Le squadre del Conca hanno recuperato e avviato a smaltimento oltre 50.000 litri di fanghi. Concluso l'intervento, il consorzio ha proceduto alla riapertura della paratoia di Valfrancesca, ripristinando il servizio irriguo a beneficio delle tante aziende agricole di



Qui accanto i liquami affiorati lunedì a ridosso della diga di Valfrancesca. Sotto le acque limacciose del fiume Liri ieri mattina nel centro della città

Sora, Castelliri e Isola del Liri». In molti, però, anche nella giornata di ieri, si sono lamentati per la mancanza d'acqua per poter irrigare i terreni.

A dichiararsi pronti a costituirsi parte civile in un eventuale processo contro gli inquinatori del Liri, con tanto di richiesta di risarcimento danni, sono il segretario

**L'associazione dei pescatori pronta a costituirsi parte civile contro chi inquina**

Aldo Merolle e il presidente Francesco Tersigni dell'associazione dilettantistica "Pescatori Sportivi Sora. «Da quattro anni siamo impegnati in un progetto di ripopolamento dei pesci e oggi tutto il nostro lavoro è distrutto - protestano i due - Abbiamo avvertito le autorità di questo disastro. La nostra amarezza è davvero tanta».

